



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00073 di Reg.

Seduta del 28/10/2013

N. Prog.

OGGETTO: COSTITUZIONE "COMITATO DI PROMOZIONE DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA"

L'anno 2013, il giorno ventotto del mese di ottobre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO  
SCHIAVINI GIORGIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Galvano Luigi

2) Guerini Sebastiano

3) Agazzi Antonio

**Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni** sottopone all'attenzione del Consiglio comunale la proposta di costituzione del Comitato di Promozione dei Principi della Costituzione Italiana. Da la parola all'assessore Vailati per l'illustrazione.

**Assessore Paola Vailati** Grazie Presidente, buonasera Consiglieri, buonasera a tutti. Il 15 novembre 2010 la Giunta comunale ha deliberato l'approvazione di un protocollo di intesa per la costituzione del Comitato di coordinamento delle associazioni combattentistiche e d'arma, di servizio e di categoria, al fine di regolarizzare una collaborazione consolidatasi nel corso degli anni fra il Comitato IV novembre e il Comitato Unitario Difesa Democratica e finalizzato a promuovere, valorizzare e rinsaldare, attraverso azioni in grado di fare memoria, i vincoli storici patriottici e di solidarietà fra le associazioni, i soci, la cittadinanza e le istituzioni. Tuttavia tale Comitato di coordinamento ha incontrato difficoltà nell'individuare un metodo operativo e non è più stato convocato. Su sollecitazione quindi di alcune associazioni che ne facevano parte, l'attuale Giunta comunale ha aderito alla proposta di rilanciare l'idea di un Comitato unitario ed ha attivato un processo ora conclusosi per verificarne i contenuti con i rappresentanti di tutte le realtà coinvolte. Si è giunti così ad approvare questa ipotesi di costituzione di un Comitato di Promozione dei principi della Costituzione Italiana che possiede le seguenti caratteristiche:

si richiama ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana e, come il precedente, si propone di promuovere e valorizzare rinsaldare i legami storici di unità e solidarietà nazionale allo scopo di favorire la crescita di una memoria storica condivisa. A questo proposito si impegna ulteriormente a coinvolgere il mondo della scuola in azioni di approfondimento della storia anche locale, valorizzare tutte le esperienze in essere, facendosi carico di proporre all'Amministrazione comunale le iniziative per la celebrazione delle festività civili e nazionali ed in particolare: festa della Liberazione, festa della Repubblica, festa delle Forze armate. Inoltre si occuperà delle iniziative per la celebrazione di alcune giornate nazionali ed internazionali di particolare significato quali la giornata nazionale della bandiera, il giorno della memoria, il giorno del ricordo, la giornata della memoria delle vittime del terrorismo e la giornata del ricordo dei caduti militari e civili delle missioni internazionali.

Per l'organizzazione delle specifiche celebrazioni della festa delle Forze armate e del Giorno del ricordo continuerà ad occuparsene il Comitato IV Novembre, d'intesa con il presidente del Comitato. Esso se votato positivamente dal Consiglio comunale sarà composto da un delegato del Sindaco con funzione di presidente, due rappresentanti del Consiglio Comunale di cui uno espressione della minoranza consiliare, un rappresentante ANPI, un rappresentante del Centro ricerca Galmozzi, un rappresentante delle organizzazioni sindacali, un rappresentante delle associazioni combattentistiche e d'arma, un rappresentante dell'associazione di servizio, un rappresentante delle associazioni di categoria e un rappresentante dell'associazionismo cittadino, ed avrà la durata del mandato amministrativo.

**Il Presidente** dichiara aperta la discussione.

**Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)** Secondo noi vale la pena spendere due parole sull'argomento, visto che quando parliamo di Costituzione parliamo un pochino della nostra bibbia a cui ci riferiamo quando si fa politica. E' un testo al quale va sicuramente portato rispetto, non solo per il contenuto ma anche per il valore di equilibrio e di democrazia che ha portato nella nostra nuova storia. Certo è un testo che è stato fatto 10 anni fa e che ha subito modifiche nel tempo, ma che comunque è stato modificato in modo condiviso, come la Costituzione appunto prevede. Non è mai accaduto che appunto all'interno della Costituzione avvenissero modifiche che modificassero gli strumenti per arrivare a questo percorso di condivisione. Non è mai avvenuto fino a qualche mese fa, quando appunto è stato messo in discussione l'articolo 138. E allora ci vengono dei dubbi pensando che due membri di questo Comitato siano dei rappresentanti appunto di espressione del Consiglio Comunale, o meglio sapere che all'interno del Consiglio comunale ci siano degli esponenti, comunque dei membri, delle forze politiche che formano questo favoloso governo che è stato coniato delle larghe intese, ma che a noi piace ancora chiamarlo dell'inciucio, perché conferma quanto abbiamo dichiarato durante la campagna elettorale, che possono appunto proporre dei nomi.

Questa larga maggioranza che vuole modificare l'articolo 138 che ripeto, norma l'iter di modifica e quindi la proposta di legge o meglio la proposta costituzionale è quella di spostare il baricentro dalla consultazione cittadina prevista fino ad oggi a una consultazione che non esiste più ma a una decisione di governo, non c'è mai andata giù, e tuttora lo stiamo dimostrando. Questo articolo dimostra in sé come agli inizi della nostra nuova storia avessero già preventivato che qualcuno avrebbe potuto abusare dei propri poteri per portare a queste modifiche. Ovviamente anche noi pensiamo che le leggi siano figli degli uomini e come tali vi è sempre la possibilità di

modificarle, torniamo a ripetere, ma modificarle con cognizione, modificarle con un percorso condiviso. Noi ci sentiamo di dire che l'articolo 138 che medita su questa modifica da il tempo necessario ai cittadini di "ribellarsi" a qualsiasi forma di stupro sulla nostra Carta Costituente, che evidentemente a molti in sala non interessa. Spesso ci sentiamo dire che a livello territoriale i partiti funzionano in maniera differente che a livello nazionale però, probabilmente non lo sappiamo, quello che abbiamo visto noi è che agli inizi di settembre durante i vari Constitution day non abbiamo mai visto una bandiera delle varie forze politiche presenti in sala che andassero a difendere questo articolo della democrazia, e pertanto dei dubbi ci sorgono. Quindi quello che noi ci auguriamo è di non trovarci tra questi due rappresentanti del Consiglio comunale all'interno del Comitato, qualche rappresentante degli stessi partiti che stanno appoggiando tuttora, perché stranamente il Senato nei giorni scorsi ha accelerato la riforma costituzionale proprio in merito al 138, e stanno ancora appoggiando questa modifica a distruzione della nostra Carta costitutiva. Quindi chiedo soprattutto alle forze civiche che sono sedute in mezzo a questi banchi di stare attenti a questa cosa, al più, onore al merito lo diamo a SEL che è stato uno dei pochi che ha attuato la pregiudiziale di costituzionalità in merito all'argomento.

#### **Presidente del Consiglio Matteo Piloni**

Io l'ho lasciata terminare consigliere, ma davvero ho capito poco del suo intervento, perché non c'entra nulla con la costituzione del Comitato di cui stiamo parlando. Qui non c'è nessun Governo Letta o quant'altro, un po' di rispetto ai consiglieri comunali che verranno nominati in questo comitato.

#### **Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io credo che l'atto costitutivo di questo Comitato dove si dice con molta chiarezza che la sua finalità è quella della promozione della difesa dei principi della Costituzione è molto importante, soprattutto in una fase storica come questa in cui i principi costituzionali rischiano fortemente di essere messi in discussione. A livello generale ovviamente. Credo che in città si è sentita la mancanza in questi mesi di un comitato di questa natura, cioè che promuovesse la difesa, la divulgazione dei principi costituzionali un po' in tutti gli ambiti di questa società e di questa città. Noi non dobbiamo pensare che un'acquisizione storica è un'acquisizione una volta per tutte, una volta per sempre. Ce lo dimostrano per esempio i rigurgiti neofascisti e neonazisti in questo Paese; io ricordo ancora con raccapriccio l'inaugurazione al monumento del generale Graziani in un Paese del Lazio di cui non ricordo il nome, ma neppure voglio ricordarlo, a questo generale che è un noto fascista, ha massacrato popolazioni in Africa, ha massacrato partigiani combattenti e resistenti durante la Repubblica di Salò. Sempre di più ci sono i rigurgiti neonazisti che prendono di mira, vuoi le sedi istituzionali, vuoi le sedi dei partiti democratici, o anche i singoli cittadini che hanno l'unica colpa di manifestare in modo diverso la propria opinione politica rispetto alla loro, o magari hanno tendenze sessuali o culturali diverse dalle loro. Quindi questo Comitato secondo me deve allargare i propri confini di intervento, e verificare come è possibile fare un intervento propedeutico rispetto alle scuole, rispetto ai giovani. Perché appunto io credo che questo è il problema di fondo cioè un'educazione alla Costituzione che deve partire necessariamente dalle scuole, poi io non nascondo che è importante il ruolo delle famiglie, il ruolo delle istituzioni, ma la scuola deve avere un ruolo prioritario. Penso che per costruire una sensibilità e una cultura condivisa in questo Paese bisogna agire fino in fondo. Per esempio sono convinto che sia un'operazione culturale che in Germania è stata fatta, e un'operazione culturale fino in fondo rispetto al loro passato, al nazismo, che in Italia non è mai stata fatta. Noi dobbiamo invece fare quest'operazione se vogliamo costruire una memoria condivisa, perché altrimenti il rischio è quello di alimentare anche in modo inconsapevole, non voluto, tendenze e rigurgiti neofascisti e neonazisti. Perciò credo che sia importante appunto riuscire a fare questo tipo di operazione. A me ad esempio ha colpito in modo molto favorevole il fatto che in Germania è stato inaugurato non molto tempo fa un monumento ai rom trucidati nei campi nazisti, quindi facendo un'operazione di carattere culturale, civile e sociale di grandissima rilevanza, soprattutto rispetto a un'etnia, a una minoranza che oggi è particolarmente presa di mira soprattutto dal partito di cui l'amico Torazzi fa parte, ma non solo, c'è ancora discriminazione etnico-religiosa molto presente in questo nostro Paese che io credo che sia il portato di quel malefico ventennio fascista che ha comunque irrorato la nostra società di un nazionalismo stupido e becero e di una contrapposizione violenta rispetto a chi professa religione e cultura diversa da quella della maggioranza del popolo italiano.

Io penso che questo Comitato è un comitato che avrà e deve avere un ruolo molto importante, perché altrimenti noi rischiamo l'implosione e una regressione di questa nostra società. Io sono molto preoccupato dei fenomeni di pressapochismo culturale e sociale che oggi si manifestano

all'interno della nostra società; non c'è una voglia io credo di approfondire le questioni storiche, di comprendere le ragioni sociali che hanno determinato nel nostro Paese il percorso degli ultimi settant'anni. Termino dicendo, ben venga questo Comitato, l'unica preoccupazione che io ho è che non sia un comitato vuoto, cioè una scatola vuota dove aderiscono molte associazioni di carattere culturale e di carattere civile, ma poi la partecipazione segni il passo, perché io so che in passato questo è avvenuto. Quindi credo che noi dovremmo fare in modo che le associazioni o le persone che dimostrino nel tempo di non avere la necessaria passione civile siano sostituite, perché altrimenti rischiamo di fare un involucro bello, assolutamente adeguato alle necessità ma non nei contenuti e nella sostanza.

**Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)**

Di tanto in tanto torniamo su questo tema, soprattutto nell'ultimo periodo, perché lungamente questa città ha avuto un comitato che aveva assunto la forma e la denominazione per vari lustri di Comitato Unitario per la Difesa Democratica, presieduto anche da figure molto significative, consentitemi di dire, soprattutto espressione della Sinistra politica per la verità di tradizione comunista o socialista, perché ricordo anche che per un certo periodo forse anche un ex Sindaco e Senatore di questa città Maurizio Noci ebbe questa funzione, ma tante altre figure si sono impegnate, da Francesca Marazzi, forse l'onorevole Zanini, lo stesso Alfredo Galmozzi. Quindi ai vertici di questo Comitato soprattutto devo dire figure significative della tradizione politica della sinistra cremasca.

Con l'Amministrazione guidata da Bruno Bruttomesso, dico io finalmente, si arrivò anche a una figura rappresentativa della tradizione cristiana perché sappiamo che della Resistenza furono parte anche i partigiani cristiani. Si tende quasi, sbagliando secondo me, a rappresentare la Resistenza, che è la radice della nostra Costituzione sul piano culturale, come massimamente rappresentativa di una certa importante area politica, in realtà il contributo fu dato anche per esempio dai partigiani cristiani. Con l'Amministrazione a guida di Bruno Bruttomesso abbiamo avuto questa possibilità, di avere nel professore Elia Ruggeri la guida di un comitato che però cambiò denominazione, non si chiamò più Comitato Unitario per la Difesa Democratica ma Comitato per la difesa della Costituzione e dell'Ordine Democratico. Si chiamava così e per me le parole hanno sempre un significato importante. Su proposta del medesimo Elia Ruggeri, quindi non fu una scelta dell'Amministrazione, chi poi guidò questo Comitato, suggerì questa evoluzione, che io trovai molto pertinente perché perlomeno nella Magna Carta su cui si fonda questa Repubblica, io non ho la pretesa di ritenere che tutte le forze politiche si possano ritrovare, ma una parte importante delle medesime visto che ne sono nate di nuove rispetto a quella fase costituente, perlomeno nella prima parte della Costituzione dovrebbe avere un riferimento importante. Noi abbiamo in questa città celebrato i sessant'anni della Costituzione; io ero impegnato in questo lavoro, abbiamo fatto un convegno con dei contributi anche importanti durante la Presidenza che ho avuto l'onore di ricoprire in quegli anni.

Prendo atto, non esprimendo una valutazione né positiva, né negativa, ma spiegando quello che per me è un dato di fatto, che voi avete superato la denominazione Comitato per la difesa della Costituzione e dell'Ordine Democratico in una direzione che io da voi non mi sarei aspettato, perché voi scrivete Comitato di Promozione dei Principi della Costituzione Italiana; quando si dice Comitato per la difesa della Costituzione dell'Ordine Democratico secondo me si fa qualcosa di più rispetto a questa denominazione che oggi avete scelto. Però io non la disapprovo; è curioso che arrivi da voi, perché io deduco che questo Comitato sarà massimamente impegnato nella promozione dei principi e dei valori, cioè della prima parte della Costituzione perché risulterebbe implicito che non fa parte di questa nuova denominazione, invece quando si parlava di difesa della Costituzione dava l'idea di una certa interezza della Carta. Qui deduco che non sia ricompresa la parte relativa all'ordinamento, cioè all'istituzione della Repubblica, ma io sono anche abbastanza d'accordo perché non bisogna ritenere la Costituzione come intangibile nella seconda parte. In questi decenni sono emerse delle necessità di adeguamento dell'ordinamento, se questo volevate dire, è qualcosa che supera una definizione che era più difensiva dell'interezza del documento uscito dall'Assemblea Costituente subito dopo il '46 e le elezioni che ci hanno portato dalla monarchia alla Repubblica. Non so se ho inteso, credo di essermi spiegato; voi parlate di promozione dei principi, lasciate liberi sulla questione dell'ordinamento della Repubblica. Noi nella precedente tornata non eravamo arrivati a tanto, perché c'era il Comitato per la difesa della Costituzione e dell'Ordine democratico. Non si risolve qui la questione, evidentemente ha ben altri palcoscenici, però io dal centrosinistra non me l'aspettavo, ma posso essere d'accordo.

Dopodiché io concordo sulla economia e sulla riformulazione di questo Organismo che intende dare rappresentanza e coinvolgere nell'organizzazione l'Amministrazione comunale delle modalità di svolgimento di alcune cerimonie di carattere civile, tutte le realtà presenti compreso anche i rappresentanti delle Forze Armate che sono una parte importante che si deve affiancare a tanti altri soggetti che fanno del ricordo di alcuni momenti importanti e fondativi, soprattutto



della nostra Repubblica ma non solo, un loro specifico di azione culturale nella società cremasca. Quindi concordo. Noto quello che per me è un errore, nella migliore delle ipotesi, contenuto in questa proposta di delibera, perché io vedo che voi scrivete:

*“inoltre si occuperà delle iniziative per la celebrazione di alcune giornate nazionali internazionali di particolare significato quali: Giornata Nazionale della Bandiera, Giornata della Memoria, Giornata del Ricordo X febbraio e poi la Memoria delle vittime del terrorismo, Giornata del ricordo dei caduti militari e civili e così via”.*

Poi aggiungete: *“l'organizzazione delle specifiche celebrazione della festa delle Forze armate e del Giorno del Ricordo, che c'era già prima, continuerà ad occuparsene il Comitato del IV novembre, d'intesa con il presidente del Comitato”.*

Ecco per me questo è un errore, perché se è già ricompreso il giorno del Ricordo nell'ateneo delle iniziative che sono di competenza di questo Comitato che andiamo a varare, non capisco perché poi venga ripetuto tra le cose di cui continua ad occuparsi il Comitato del IV novembre. Questo secondo me è da correggere perché altrimenti è un equivoco enorme. Ma poi non capisco perché il Giorno del Ricordo e la Festa delle Forze Armate non possano essere ricomprese, perché guardate che è un significato politico che uno potrebbe dedurre molto negativo, perché la giornata della memoria cioè le vittime dei campi di sterminio nazisti vengono ricomprese nel lavoro di questo Comitato, la giornata del ricordo sembra che venga ricompresa, poi però si dice che se ne occupa il IV novembre. Non solo c'è una contraddizione, ma se fosse vero che non se ne occupa questo Comitato vuol dire che gli infoibati per voi vengono lasciati trattare ad altri e non a questo Comitato. No, le vittime di ogni forma di sterminio, quale che sia la radice culturale e politica di chi l'ha perpetrato, meritano pari dignità. Se è un errore lo espungiamo da questa proposta di delibera, se non è un errore è politicamente e culturalmente grave quello che io sto leggendo. Per cui veramente io vi affido queste mie poche valutazioni.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)**

Io non starò a fare un'analisi storica di tutti i comitati che si sono succeduti in questi anni, volevo però dare risalto al lavoro che è stato fatto, di costituzione di questo Comitato, anche perché il Comitato precedente mi sembra che nell'ultimo anno e mezzo di vita abbia operato in maniera estremamente limitata e con problemi particolari al proprio interno. Quindi ridare forza e valore a un Comitato che ha finalità talmente elevate quali appunto promuovere, valorizzare e rinsaldare i legami storici di unità e solidarietà nazionale, allo scopo di favorire la crescita di una memoria storica condivisa, penso che sia fondamentale anche in un momento storico che stiamo vivendo, ed il fatto poi che questo Comitato metta come impegno specifico e primo di questo atto costitutivo, il coinvolgimento del mondo della scuola e quindi dei giovani, del futuro della nostra società, penso che sia il valore fondante di questo Atto Costitutivo, perché purtroppo troppe volte assistiamo a un tentativo di cancellare quello che è la storia della nostra democrazia.

Ricordo che recentemente anche Paesi come l'Iran hanno riconosciuto che nel mondo c'è stato l'Olocausto, Olocausto che invece vive il tentativo ancora in Paesi della nostra Europa di minimizzare quanto è successo in un periodo storico così importante. Questo Comitato secondo me è veramente importante proprio per la memoria storica ed il coinvolgimento dei giovani.

So che a questo atto costitutivo ci ha lavorato anche l'ex consigliere comunale Felice Lopopolo; mi spiace che stasera non sia qui per poter dare il suo contributo, ma so quanto ci tenesse a ridare vigore e slancio a un Comitato così valido e importante. Quindi io plaudo al lavoro che è stato fatto. Quanto poi segnalato dal consigliere Agazzi in effetti penso che non sia irragionevole, ma anzi sia un punto sul quale ragionare e sul quale trovare un momento di condivisione, perché ritengo anch'io che sia una forzatura all'interno di un documento veramente valido. Quindi su questo c'è piena apertura anche da parte nostra per rivedere se mai questo punto. L'unico dubbio che avevo è un tecnicismo sulla composizione del Comitato; i due rappresentanti del Consiglio Comunale che non mi è ben chiaro se sono due consiglieri oppure se sono due persone delegate dal Consiglio. Ecco io penso che sia il caso magari specificare due consiglieri nominati. Poi, non per fare polemica, però vorrei capire dai consiglieri del Movimento cinque Stelle quando gli argomenti hanno valenza locale e quando gli argomenti hanno valenza nazionale, perché troppo spesso siete ambigui su questo argomento e quindi vi chiederò un chiarimento.

#### **Presidente del Consiglio Matteo Piloni**

Mi permetto di suggerire al Consiglio comunale di formalizzare magari l'emendamento per andare a modificare quel passaggio lì, perché credo che sia importante; poi al termine della discussione darò la parola all'Assessore Vailati così c'è anche una spiegazione, però se utile così almeno facciamo i passaggi del caso in maniera anche formalmente corretta.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Anch'io ho notato questa strana questione delle foibe che, mi pare di capire, vengono apparentemente derubricate al secondo livello, invece non è questa l'intenzione. Quindi mi aspetto che ci sia un emendamento in tal senso condiviso dalla maggioranza, altrimenti sarebbe una questione bruciante perché sarebbe come dire che andiamo a ricordare i diritti della Costituzione italiana e intanto tagliamo fuori ancora una fetta di popolazione che ha subito una persecuzione per motivi etnici, e li cancelliamo per motivi ideologici. Quindi penso che sia proprio necessario farlo ma mi pare di capire che ci sia l'apertura del caso. Dopodiché devo dire che questo Comitato, che evidentemente gode della nostra approvazione e del nostro sostegno, secondo me in questo momento si è dimenticato di una fetta importante delle questioni di questa Repubblica, perché nella Costituzione c'è scritto che la Repubblica promuove le autonomie, Repubblica costituita dai comuni, dalle Province, dalle Regioni e facendo riferimento al periodo della Resistenza, qualcuno qui magari si ricorderà che all'indomani della liberazione, i partigiani del Piemonte trasversalmente avevano creato la carta di Chivasso, perché pensavano a un sistema, proprio per via dell'esperienza dello Stato fascista che era centralista e che aveva coltivato il nazionalismo, di una spinta federale molto più forte. Poi questa cosa per via della guerra fredda, per via di interessi comunque centralisti della burocrazia, che era ancora quella precedente, perché sappiamo che tantissimi tra gli alti dirigenti dello Stato vennero presi dalla macchina amministrativa fascista che era l'unica disponibile in quel momento, spari.

Ora, in questo momento in cui vogliono abolire le Province, dicendo che serve per fare cassa, ormai sono arrivati anche loro ad ammettere che non è vero che serve a fare cassa, perché non risparmierebbero una lira, terranno gli stessi dipendenti, ma passeranno a un organo non eletto dal popolo le competenze, quindi nel mirino chi ci sono? I consiglieri provinciali.

**Presidente del Consiglio Matteo Piloni**

Consigliere non voglio interromperla però se rimaniamo sull'oggetto facciamo un bene a tutti.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

È l'oggetto, vede Presidente lei mi conferma che io ho ragione la Costituzione italiana dice: abbiamo un Comitato per promuovere i valori della Costituzione Italiana, uno di questi sono le autonomie Presidente, e in questo momento le autonomie sono sotto attacco, e sono sotto attacco, le spiegavo, anche in maniera subdola, perché si dice che si aboliscono le province per risparmiare e poi alla fine hanno dovuto ammettere che non si risparmia niente ma vogliono soltanto togliere alla sovranità popolare il diritto di scegliere chi amministra una Provincia, farlo diventare un organo di secondo livello, dove loro possono arrivare con le loro mani, le loro intimidazioni, i loro modi di fare. Allora io mi chiedo come mai ci siamo dimenticati questo passaggio in un momento così? E torno a dire alla maggioranza: voi avete vinto le elezioni ma non avete una lira per fare i programmi che vorreste fare, e perché non ce li avete? perché c'è uno Stato centralista che, a fronte della vostra richiesta che ha una base di forza popolare, contrappone una serie di norme centralistiche che vi mettono per terra. Allora sarebbe importante inserire nel Comitato anche un riferimento alla difesa delle autonomie e dei principi previsti dalla Costituzione in questo senso.

Per questo Presidente la sua risposta mi conferma che vi siete dimenticati di questa parte.

Poi due altre brevi annotazioni sempre a riguardo di questo aspetto, anzi prima voglio tornare ancora

sul discorso. Non ci sono risorse, voi avete vinto le elezioni, vi ha votato il popolo, non avete le risorse, Crema paga 161 milioni di euro di IRPEF e qua ne tornano 2 milioni e mezzo. Voi non avete le risorse, non potete fare quello che il popolo vi ha chiesto di fare e ci sono delle norme centraliste che continuano a stringere in questa direzione. Allora sarebbe il caso di inserire accanto a tutti gli altri argomenti meritevoli di cui abbiamo parlato anche questo aspetto.

Poi anche se non voglio fargli troppa pubblicità, devo rispondere al collega Lottaroli che mi ha chiamato in causa per la questione del popolo Rom. Io devo dire a Lottaroli che anch'io vorrei essere come in Germania, perché il problema non è se uno è un rom, se uno è un pagano o se uno è un italiano, il problema è quando uno commette dei reati, è lì il punto che voi non capite. In Germania ci sono le leggi ferree al riguardo. Per esempio sull'immigrazione i CE solo sei mesi, perché dopo sei mesi se il magistrato non ha chiuso la pratica, l'immigrato lo caricano sull'aereo e lo rimpatriano. Poi quando il magistrato avrà finito, se avrà ragione quando chiede asilo, andranno a prenderlo a spese della Repubblica Federale Tedesca. Allora se ci sono le regole, poi si possono discutere dei diritti, ma se l'idea dei diritti deve essere un'idea per cui non ci sono le regole, voi create le condizioni perché non ci sia mai l'integrazione, per creare le divisioni, per creare l'astio. E' questo che non vi entra nel cervello. Non è una questione ideologica, è una questione di pragmatismo. Faccio anch'io una battuta sui colleghi del cinque stelle. Mi pare di capire che da quando il nostro collega è stato promosso e ha a che fare con quello che succede a Roma, adesso ce lo porta anche qua in Consiglio Comunale, prima non avevano a che fare. Allora vedi, i colleghi ogni tanto quando parlano di politica lo fanno perché effettivamente poi tutto è trasversale nei diritti e nella politica, senza esagerare sicuramente

però la politica ha il suo senso.

**Consigliere Caso.** Volevo proprio anche riallacciarmi a quello che stava dicendo il Consigliere Torazzi.

Per quanto riguarda questo comitato naturalmente bisogna intendersi di che cosa stiamo parlando, perché mi pare che alcuni interventi siano assolutamente fuori dal seminato. Si diceva che questo Comitato nasce su esperienze precedenti, come è stato ricordato, ed è vero che nell'ultimo anno e mezzo, diciamo, si era un po' svuotato. Però devo dire che negli anni precedenti, soprattutto in occasione del Sessantesimo della Resistenza e poi della Costituzione (qui vedo il Presidente dell'ANPI che saluto). Questo Comitato si era posto l'obiettivo di promuovere la conoscenza, la memoria e i principi a cui si ispirava la Costituzione, in maniera molto dinamica. Erano stati coinvolti più di mille studenti, erano stati fatti più di quaranta eventi, che avevano coinvolto tutta la città. Quindi dipenderà da chi porterà avanti questo Comitato. Io penso che sicuramente sarà attivo. □ Quando si parla di Costituzione, non stiamo parlando di un Regolamento. E' qui che mi volevo rifare un po' anche a quello che diceva il consigliere Torazzi. Infatti la Costituzione non è un Regolamento, non dice di non fare questo, di non fare quello. La Costituzione è prima di tutto il progetto di vita sociale che si è dato questo Paese. Quindi non è un codice di condotta. La Costituzione promuove i diritti. Quindi le regole sono successive.

Volevo rispondere al Consigliere Agazzi. Promuovere i principi vuol dire promuovere proprio valori fondanti su cui si fonda la nostra comunità, quindi non in senso restrittivo.

La Costituzione è la base, sono i principi e il progetto sociale che si voleva dare, che si è dato, a questa comunità. E' una Costituzione che guarda avanti perché in realtà nella Costituzione ci sono molti principi in cui troviamo le risposte dell'oggi, e troviamo anche la risposta rispetto a quello che sosteneva nel suo primo intervento sempre il consigliere Torazzi in merito ai diritti.

La Costituzione è stata un progetto veramente lungimirante in questo senso e leggendola attentamente penso che anche il Consigliere Torazzi troverebbe molte risposte alle sue domande.

Per quanto riguarda la questione delle foibe sono d'accordo con il consigliere Agazzi. In realtà volevo ricordare che nel vecchio Comitato, non l'ultimo ma il precedente, in realtà ci si era occupati anche in maniera molto attiva per quanto riguarda proprio questa giornata e questo aspetto. Erano state promosse delle iniziative in questo senso. Quindi non credo che ci fosse volontarietà in tutto questo.

Un ultimo appunto. Io non credo che qui ci sia qualcuno che ha diritto più o meno di parlare di Costituzione. Mi rifaccio proprio a quanto diceva il consigliere di Feo. Volevo ricordargli che la Costituzione nasce da tanti contributi e nasce soprattutto alla fine della lotta della liberazione, in cui anche i principi a cui noi ci ispiriamo erano assolutamente presenti. Quindi non mi pare che si possa attribuire o non attribuire un diritto a occuparsi di Costituzione, per cui mi sembrava veramente fuori luogo questa cosa.

Voglio fare una piccola annotazione ai miei colleghi Consiglieri. Mi sembra che molto spesso i temi vengono presi a pretesto per buttarci dentro cose che effettivamente c'entrano poco. In questo senso ritengo che il Presidente del Consiglio abbia fatto bene a richiamare l'attenzione a stare dentro al seminato.

**Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli** (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Dico subito che, come già anticipato dal mio Capogruppo, noi siamo assolutamente d'accordo con la costituzione di questo Comitato e soprattutto con quanto vari consiglieri hanno sostenuto, cioè fare in modo che questo sia un Comitato non soltanto delle ricorrenze ma un comitato di stimoli, di confronto, un dibattito nella nostra città, una partecipazione democratica. La democrazia non ha paura del confronto, non ha paura anche dello scontro culturale e politico. Anzi, io non mi sottraggo mai anche allo scontro, per cui ben venga un Comitato che non ingessi tutto, un po' come è oggi. Il fatto che ci siano delle scadenze storiche e da commemorare, la commemorazione è giusta e doverosa. La partecipazione è rendere partecipi soprattutto le giovani generazioni di quello che è accaduto nel nostro Paese, della storia del nostro Paese. Il riconoscimento di quei fatti storici è l'elemento fondante della democrazia e del perché noi siamo qua liberamente in quest'aula a confrontarci su posizioni anche molto diverse. Questo anche è il risultato di coloro che hanno dato la vita per permettere a noi di lavorare in questo Paese e di confrontarci democraticamente in questo Paese.

Io non ne faccio una questione, come ha fatto il consigliere Agazzi, di impronta di sinistra o di rossi. Io voglio dire che tutti coloro che hanno dato la vita per la democrazia in questo Paese, che si chiamassero Don Minzoni o Matteotti che si chiamassero Antonio Gramsci, che è stato fatto morire in galera dal regime fascista, ai fratelli Rosselli, poco importa.

Tutte queste diverse culture, diverse posizioni politiche hanno contribuito a lottare per ridare la democrazia nostro Paese. Allora proprio per questo noi condividiamo la nascita di questo

Comitato e come gruppo consiliare come forza politica stimoleremo questo Comitato a far sì che non sia solo il Comitato delle ricorrenze, ma sia un comitato di dibattito.

Io non ho nessuna paura a confrontarmi (non questa sera ovviamente) politicamente e culturalmente sulla vicenda delle foibe. Non solo perché non ne ho alcuna responsabilità, vista la mia età, ma anche perché su questo tema ci sono sfaccettature molto diverse e non così semplicistiche. Ci sono sfaccettature diverse per esempio sulla presenza non italiana ma del fascismo nella ex Jugoslavia, per capire anche la ragione di certi efferati delitti. Proprio perché non ho paura a confrontarmi con la storia nostra e di tutti, sono assolutamente del parere di accogliere la richiesta che il Consigliere Agazzi ha formulato.

Peraltro debbo dire che, come è stata formulata, la proposta non è una proposta che veniva dalla mia parte politica. Noi come tutti i Consiglieri ci troviamo una proposta che non so chi l'abbia concretamente elaborata, però per essere chiari noi non abbiamo problema a far sì che questo Comitato si occupi nella totalità delle problematiche contenute in questa proposta, abolendo l'organizzazione delle specifiche celebrazioni di Forze Armate, Giornata del ricordo e dando invece quanto riguarda la promozione di queste iniziative, questa crescita di memoria storica condivisa, al Comitato che andiamo a votare, almeno come Regolamento, questa sera.

L'altra osservazione. Ovvio che i due rappresentanti saranno due Consiglieri comunali: uno di maggioranza e uno di minoranza.

Secondo me, se ce ne stavano tre era anche meglio, ma il concetto non è farne un organismo pletorico. Il concetto è farne un organismo anche stimolato anche dai Consiglieri comunali, visto che non saremo dentro tutti quanti nel Comitato ma saranno solo due. Però io credo che l'indirizzo e lo stimolo dobbiamo darlo per far sì, e lo ribadisco, che questi momenti importanti di ricordo, di ricorrenza, non siano fini a se stessi.

Ricordo per esempio la Giornata della Memoria. Sicuramente si è fatto molto anche nella nostra città, credo che sia una cosa importantissima questa. Spendendo anche pochi soldi da parte dell'Amministrazione comunale, tra le altre cose, per realizzare anche cose importanti, io penso che noi dobbiamo far sì che si esca dalla giornata, si esca dal momento del ricordo, che è comunque condiviso, e diventi un momento di dibattito, di coinvolgimento, di crescita e di confronto delle giovani generazioni.

Pertanto il nostro voto è favorevole ed è favorevole anche alla soppressione di quel paragrafo che poteva indurre qualcuno in interpretazioni che non corrispondono alla realtà, perché questo paragrafo non è stato sicuramente voluto né dal PD né da Rifondazione Comunista. Io non so chi l'abbia materialmente costruito, però non abbiamo alcun problema a cancellarlo, tranquillamente.

#### **Assessore Paola Vailati**

Come appunto già anticipava il Presidente prima, la stesura del testo è stata compiuta con le associazioni che hanno valutato i contenuti dell'atto, così come la formalizzazione dello stesso, scegliendo anche di mantenere alcune tradizioni a livello organizzativo fra le stesse. Se però si ritiene opportuno apportare degli emendamenti, il Consiglio è sovrano. Questa è un'ipotesi di un atto costitutivo e si possono certamente apportare modifiche. Ripeto che la stesura, a mio personale parere, non era così confusa ed è stata ad ogni modo fatta con quelle associazioni che poi costituiscono lo stesso.

**Presidente Matteo Piloni.** Non ho più prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Siamo in attesa che ci portino i testi degli emendamenti, perché il Consigliere Torazzi ha portato un'aggiunta all'art. 2) che faceva riferimento alle autonomie locali. La Segreteria adesso sta provvedendo. So che altri consiglieri hanno sottoscritto un emendamento che era quello che faceva riferimento all'intervento del consigliere Agazzi, cioè la Giornata del Ricordo, e una precisazione al riferimento fatto dal Consigliere Giossi sui "rappresentanti" del Consiglio Comunale da intendersi come "Consiglieri" comunali.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).** Ovviamente voterò il mio emendamento che prevede dopo "di unità e solidarietà nazionale" di inserire "il valore delle autonomie" visto che la Repubblica è fondata sui Comuni, Province, e Regioni e visto lo stato attuale della situazione, in cui vedo lo scontro fra il centro la periferia.

Sottoscrivo anch'io l'emendamento che riguarda la Giornata del ricordo del collega Agazzi. Io di regolamenti non ho parlato, ho parlato di principi e di passaggi storici.

La carta di Chivasso fatta dai partigiani piemontesi, uno dei posti dove si sono combattute le battaglie più difficili, dove c'era la minoranza che ha pagato moltissimo l'opposizione al nazifascismo e che poi finì nel dimenticatoio perché questa realtà delle cose col mondo diviso in due blocchi (chi aveva vinto e si era spartito il mondo) non aveva nessun interesse che ci potesse essere qualcosa che destabilizzasse potenzialmente la nascente repubblica italiana. Il dato di fatto è la testimonianza di coloro che rischiarono la vita per liberarsi da tutto questo



sistema burocratico ed dai prefetti, che avevano imparato sotto il fascismo ad essere uno strumento di oppressione perché scavalca la volontà popolare.

Quindi io invito i colleghi a votare per l'emendamento che ho presentato. Dopodiché ovviamente approverò il testo finale.

**Consigliere Gianluca Giossi** (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). All'art. 3), nella parte finale, lasceremmo "Per l'organizzazione delle specifiche celebrazioni della Festa delle Forze Armate continuerà ad occuparsene il Comitato IV novembre d'intesa con il Presidente del Comitato". Togliendo quindi "il giorno del ricordo" che sarà organizzato quindi dal Comitato.

All'art. 4) al secondo comma "2 Consiglieri del Consiglio comunale" invece che "2 rappresentanti".

**Consigliere Antonio Agazzi** (TERZO POLO PER CREMA)

Anche se ho preso atto della illustrazione orale del Capogruppo Giossi, perché finora mi è stato distribuito un solo emendamento che è quello del consigliere Torazzi. Ecco arriva.

Io non ho alcuna difficoltà a votarlo anche in questa formulazione, tuttavia è stata reinserita una piccola deroga. Per quanto riguarda la Giornata del Ricordo l'abbiamo ricompresa nel lavoro di questo Comitato che stiamo costituendo.

Pur dicendo l'art. 3 che il Comitato si fa carico di proporre all'Amministrazione comunale le iniziative per la celebrazione delle festività civili e nazionali ed in particolare:

Festa della Liberazione,

Festa della Repubblica,

Festa delle Forze Armate (è citata)

adesso facciamo la deroga, cioè lasciamo che per l'organizzazione della Festa delle Forze Armate continuerà a occuparsi il Comitato IV novembre d'intesa con il Presidente del Comitato.

Io cerco di seguirvi sul piano della logica però è faticoso, nel senso che capisco che esiste una realtà che da sempre in questa città si è occupata di quella specifica festa e della sua organizzazione. Io non ho niente contro costoro, tant'è che l'hanno sempre organizzata bene, però costoro sono anche rappresentati in questo Comitato. Come dire, mi sembra una fotografia di una realtà che c'è che rende questo strumento però contraddittorio.

Alla Commissione statuti e regolamenti sarei tentato di proporre che questa proposta di delibera torni, perché a mio giudizio si poteva elaborare questa proposta di delibera in maniera più puntuale, prima di portare al vaglio del Consiglio comunale, e soprattutto cercando di far capire anche a queste realtà che pure esistono che era un'occasione per mettere ordine, per ricondurre ad unità tutte le festività civili il cui questo Comitato si assume l'organizzazione, peraltro con loro rappresentanti in seno al medesimo. Invece no, qui dobbiamo fotografare gli orticelli che ci sono, anziché fare un lavoro che permanga per il futuro e che avrebbe un grande significato di unità. Io lo voto, però preferirei che tornasse in Commissione, audendo anche agli interessati.

**Il Consigliere Giossi** chiede due minuti di sospensione.

Alla ripresa, **il Presidente** comunica che è stato raggiunto un accordo all'interno dei Capigruppo che fa riferimento agli emendamenti. Non viene cassato l'ultimo paragrafetto dell'art. 3 ma viene tolto il riferimento esplicito al Giorno del Ricordo che è all'interno dell'elenco sempre dell'art. 3.

Metto in votazione il primo emendamento che riguarda l'art. 3 dove viene tolto il riferimento esplicito al Giorno del Ricordo lasciando invece la frase: "Per l'organizzazione delle specifiche celebrazioni della Festa delle Forze Armate continuerà ad occuparsene il Comitato IV novembre d'intesa con il Presidente del Comitato".

La votazione è unanime favorevole.

Il secondo emendamento fa riferimento all'art. 4. Toglie la parola "rappresentanti" del Consiglio Comunale e la sostituisce con due "Consiglieri" comunali.

La votazione è unanime favorevole.

Infine l'emendamento proposto dal Consigliere Torazzi che all'art. 2 chiede di inserire dopo "di unità e solidarietà nazionale" la frase "e il valore delle autonomie".

L'art. 2 con l'emendamento del Consigliere Torazzi sarebbe: "Il Comitato si richiama ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana e si propone di promuovere, valorizzare e rinsaldare i legami storici, di unità e solidarietà nazionale e il valore delle autonomie allo scopo di favorire la crescita di una memoria storica condivisa. Nello specifico il Comitato si impegna a eccetera"

Voti favorevoli n. 19  
Voti contrari n. 2 (Lottaroli – Bettenzoli)  
Astenuiti n. 2 (Caso – Coti Zelati)  
EMENDAMENTO APPROVATO

Pertanto, nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTI** i principi e valori democratici fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana;

**RICHIAMATI** gli organismi che dagli anni '70 sono stati costituiti in Comune per promuovere tali principi e valori, dal Comitato Anti-fascista degli anni '70 fino al Comitato Unitario di Difesa Democratica attivo fino al 2010;

**VISTA** altresì la delibera di Giunta Comunale n. 425 del 15-11-2010 di approvazione di un Protocollo d'Intesa per la costituzione del "Comitato di Coordinamento delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma, di Servizio e di Categoria di Crema";

**RITENUTO** di individuare un organismo che si richiami ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana al fine di promuovere, valorizzare e rinsaldare i legami storici, di unità e solidarietà nazionale allo scopo di favorire la crescita di una memoria storica condivisa;

**VALUTATO** pertanto di costituire un "Comitato di promozione dei principi della Costituzione Italiana" con lo schema di atto costitutivo, in allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** la Delibera di C.C. n. 2013/00047 del 20/06/2013 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2013 – Bilancio Pluriennale 2013/2014/2015 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

**PRESO ATTO** dei pareri, riportati in calce (\*\*), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 del 18/08/2000

### **DELIBERA**

1. di approvare la costituzione del "Comitato di promozione dei principi della Costituzione Italiana", il cui atto costitutivo in allegato forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare all'Ufficio Staff del Sindaco, in collaborazione con i servizi URP e Attività Culturali, il supporto tecnico-amministrativo per le attività del Comitato

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

voti favorevole n.23

### **E' APPROVATA**

#### **(\*\*) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

01/08/2013

Il Dirigente  
Flavio Paiero

2) La presente proposta non contiene riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio comunale.  
Parere favorevole.

02/08/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 05/11/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 20/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

05/11/2013

www.AlboPretorioonline.it

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it) 05/11/13